



È COMPLICATO

“ LA CINEASTA CANDIDATA ALL’OSCAR NANCY MEYERS REGALA AGLI SPETTATORI IL SUO ULTIMO FILM INTERPRETATO DA UN CAST STELLARE CON "E' COMPLICATO", DIRIGE UNA COMMEDIA CHE PARLA D'AMORE, DIVORZIO, E DI TUTTO QUELLO CHE C'È IN MEZZO ”

Jane Adler (l'attrice due volte vincitrice dell'Oscar Meryl Streep) è la madre di tre figli grandi, è proprietaria di un negozio di una raffinata pasticceria a Santa Barbara che va a gonfie vele e ha — dopo dieci anni di divorzio — una rapporto amichevole con il suo ex marito, l'avvocato Jake (Alec Baldwin). Ma quando Jane e Jake si ritrovano fuori città insieme per la cerimonia di diploma di uno dei loro figli, le cose cominciano a complicarsi.

Un'innocente cena insieme in cui i due consumano parecchie bottiglie di vino, si trasforma in una ridanciana serata di ricordi sul loro matrimonio durato 19 anni... e alla fine in un'impulsiva relazione. Visto che Jake si è nel frattempo risposato con l'assai più giovane Agness (Lake Bell), ora Jane si ritrova ad essere "l'altra donna".

Nel bel mezzo di questo rinnovato idillio c'è Adam (Steve Martin), un architetto assunto per ristrutturare la cucina di Jane.

Anche lui divorziato, Adam si innamora di Jane, ma si rende presto conto di essere parte di un insolito triangolo amoroso. Jane e Jake devono andare avanti con le loro vite separate, o

il passare del tempo ha fatto capire loro che stanno meglio uniti che divisi? E'... complicato.

Insieme alle tre star di E' complicato ci sono John Krasinski (Away We Go, The Office in televisione) nei panni del futuro genero di Streep e Baldwin, Harley, e tre promettenti attori che interpretano i figli ormai grandi della ex coppia — Caitlin Fitzgerald (Motel Woodstock, A Jersey Christmas) nel ruolo di Lauren, Zoe Kazan (Revolutionary Road, I Hate Valentine's Day) come Gabby e Hunter Parrisch (17 Again — Ritorno al liceo, Weeds in televisione) nei panni di Luke.

I ruoli secondari in E' complicato appartengono a una serie di veterani attori comici.

A interpretare le migliori amiche di Streep (e consulenti sentimentali) ci sono: Rita Wilson (Old Dogs, Insonnia d'amore) nei panni di Trisha; Mary Kay Place (Julie & Julia, Big Love in televisione) come Joanne; Alexandra Wentworth (Impiegati... male, Head Case in TV) nei panni di Diane; e Nora Dunn (Strafumati, Una settimana da dio) nel ruolo di Sally.

A produrre insieme a Meyers c'è il vincitore dell'Oscar Scott Rudin (Non è un paese per vecchi, Il dubbio, Julie e Julia), che



ha già prodotto sei film con Meryl Streep. Ilona Hezberg (The Manchurian Candidate, Rachel sta per sposarsi) e Suzanne Farwell (Tutto può succedere, L'amore non va in vacanza) produttori esecutivi del film.

L'esperta squadra dietro le quinte di collaboratori di lunga data di Meyers comprende: lo scenografo Jon Hutman (Tutto può succedere, What Women Want - Quello che le donne vogliono), il montatore due volte premio Oscar Joe Hutshing (JFK, Nato il 4 luglio, Tutto può succedere) e il compositore premio Oscar Hans Zimmer (Il re leone, Tutto può succedere, L'amore non va in vacanza).

Si uniscono per la prima volta alla troupe di Meyers il direttore della fotografia, due volte vincitore dell'Oscar, John Toll (Braveheart - Cuore impavido, Vento di passioni); il montatore David Moritz (Rushmore, Le avventure acquatiche di Steve Zissou); la costumista Sonia Grande (The Others, Vicky Cristina Barcelona); e il compositore Heitor Pereira (The Canyon, Le donne vere hanno le curve).

LA PRODUZIONE

Negli ultimi 30 anni, Nancy Meyers ha realizzato numerose commedie romantiche di grande successo che presentavano personaggi adulti costretti a trovarsi faccia a faccia con verità che avevano a lungo evitato. Nel corso degli anni, la cineasta ha incorporato la sua vita nella sua opera.

In "E' complicato", si immerge nella realtà della vita dopo il divorzio. Il copione di Meyers esamina una coppia divorziata da un decennio - Jane e Jake Adler - che si ritrova ad inciampare sul terreno minato, comico e pieno di emozioni, di una relazione clandestina, mentre l'affascinante ma riservato Adam lotta per voltare pagina dopo un doloroso divorzio.

"Alcune persone non imparano mai le semplici verità. - dice Meyers - Sono quelle fortunate che alla fine imparano qualcosa. Io tendo a esplorare situazioni con le quali in qualche modo io stessa lotto quotidianamente. Per me scrivere è sempre stato molto terapeutico. Molti miei film collimano con eventi della mia vita, ma non mi sono mai arruolata nell'esercito [Soldato Giulia agli ordini], e non ho mai avuto una storia con il mio ex marito. La trama non è mai la verità, ma quello che c'è sotto è sincero e di cuore."

Esplorando il terreno di una ex-moglie che ha una storia con il suo ex-marito Meyers ha trovato degli enormi spunti comici. Per prendere ispirazione ha guardato ai classici di Paul Mazursky degli anni '70 - come Una donna tutta sola e Bob e Carol e Ted e Alice - come esempi di film fortemente identificabili con il periodo nel quale sono stati realizzati. Mazursky ha davvero catturato lo Zeitgeist di quegli anni. Meyers dice: *"Mi attirava il mondo post-divorzio nel quale si trovano gli ex e come la loro relazione, in molti modi, non finisca mai: l'imbattersi l'uno nell'altro, l'immaginare come continuare ad occuparsi dei figli insieme, come vivere entrambi nella stessa città. Mi sono resa conto di quanto la parola "insieme" ancora esista quando si è divorziati."*

"L'idea di due ex che si ritrovano insieme clandestinamente era intrigante," riflette Meyers *"Gli spunti comici erano molti e le ripercussioni su questa coppia di ex che si ritrovano di nuovo uno nella vita dell'altro sembravano pericolose e liberatorie allo stesso tempo. Questa storia mi ha davvero trascinato. Il fattore 'E se...?' era complesso, aveva vari livelli e poi c'era un altro uomo da aggiungere al mix... tanto per complicare ancora di più il tutto."*

Pronta la storia, Meyers ha lavorato con il produttore Scott Rudin per riuscire a realizzare il film. *"Conosco Scott da più di 25 anni, l'ho visto fare carriera; è una forza fenomenale in questo business. - dice - Ha un gusto impeccabile, fa film intelligenti e interessanti e lavora con grandi cineasti. Sono andata da lui con questo progetto e gli ho detto che avrei tanto desiderato il suo aiuto per realizzarlo. Scott è stato una risorsa preziosa per il film."*

"Nancy è una cineasta veramente meravigliosa - dice Rudin - Sono sempre stato un suo grandissimo ammiratore. Per questo ero eccitato quando mi ha invitato a produrre con lei questo film. Le ho di continuo offerto film da dirigere e lei ha sempre rifiutato dicendo che non era pronta. Certo che era pronta, e questo, secondo me, è il suo film migliore."

Per tutto il corso del loro lavoro di sviluppo, Rudin è rimasto colpito dall'autenticità dei sentimenti che trovava nel progetto. Il produttore afferma: *"Nancy non sacrifica mai la comicità e, nello stesso tempo, investe la storia di una grande verità emotiva. La dettagliata rappresentazione del matrimonio, l'intimità tra le persone - tutto questo è emozionante e vero, e ci mette in contatto con il film a un livello profondo e inaspettato."*

Il produttore è stato anche colpito dall'onestà della sceneggiatura. *"Nancy mostra molto di sé in questo progetto... non tanto nelle caratteristiche di Jane, ma nei sentimenti che descrive in tutto il film - dice Rudin - Il suo amore per la famiglia, per i suoi figli, la sua fiducia nell'amore e nella vita... questo è quello che conta per Nancy."*



NINE

“ GUIDO CONTINI È UN REGISTA DI FAMA MONDIALE CHE STA ATTRAVER-
SANDO UNA CRISI PROFESSIONALE E PSICOLOGICA. INTENTO A PREPA-
RARE LE RIPRESE DEL SUO PROSSIMO FILM, SI RITROVA AD AFFRONTARE
TUTTE LE DONNE PROTAGONISTE DELLA SUA VITA: LA MOGLIE, L'AMANTE, LA
MUSA ISPIRATRICE, LA CONFIDENTE, UNA GIORNALISTA DI MODA, LA
PROSTITUTA CHE HA SEGNATO LA SUA GIOVINEZZA E LA SUA DEFUNTA ”
MADRE

Passione, fantasia, lussuria, amore, arte, eleganza, delusioni, sogni – la vita è un circo, secondo il noto regista di fama mondiale degli anni '60, Guido Contini (Daniel Day-Lewis) . . . e ora lo attende il rutilante, provocatorio, drammatico musical *Nine*. Film maker universale, Guido sta per iniziare la produzione del suo atteso nono film, Italia, quando, improvvisamente perde sia l'amore che la sua vena creativa e la sua vita inizia ad andare a rotoli. Circondato da un gruppo di donne bellissime – la sua amante, la tentatrice Carla (Penelope Cruz), sua moglie, la devota Luisa (Marion Cotillard), Claudia, la sua musa ispiratrice (Nicole Kidman), la sua costumista, la fidata Lilli (Judi Dench), una seducente giornalista di *Vogue* (Kate Hudson), una prostituta che gli ha insegnato tutto quando era ragazzo (Stacy Ferguson) e la sua amata mamma (Sophia Loren) – Guido cerca ispirazione e una possibile redenzione. Nel frattempo, lo storico Teatro 5 dei Cinecittà Studio di Roma prende vita riflettendo i desideri, i sogni e i ricordi di Guido, che diventano fantasiose composizioni di danza e musica, mentre il cerchio si stringe

sempre più e si avvicina il momento in cui Guido, superati i suoi demoni, dovrà gridare l'Azione!

L'innovativo e premiato musical di Broadway ispirato ai film di Fellini –*Nine*– approda sul grande schermo, a cui del resto appartiene, per raccontare la crisi di mezza età di un artista epico, per mano del regista nominato all'Oscar Rob Marshall, già acclamato per il radioso *Chicago*. Basato sul musical di Broadway premiato con il Tony Award e scritto da Arthur L. Kopit, con musica e parole di Maury Yeston, e adattato dalla lingua italiana da Mario Fratti, il film *Nine* è scritto da Michael Tolkin ed Anthony Minghella. Il film è prodotto da Marc Platt, Harvey Weinstein, John DeLuca e Rob Marshall. I produttori esecutivi sono Kelly Carmichael, Michael Dwyer, Gina Gardini, Ryan Kavanaugh, Arthur L. Kopit, Tucker Tooley, Bob Weinstein e Maury Yeston. Uno strano destino: dai cinema italiani al teatro di Broadway e ritorno.

Pochi sono gli spettacoli di Broadway che vantano un soggetto così profondo e sensuale come *Nine*: una storia sull'arte, sui sogni, sull'amore, sull'estasi emotiva e sull'ispirazione





cinematografica, che ora ritorna sul grande schermo grazie allo splendido adattamento del regista Rob Marshall. Marshall mette in scena il dramma di un artista in crisi, ricorrendo al suo originale linguaggio cinematografico, caratterizzato da emozioni, musica, fantasia e fotografia sincopata, che riflette la vita interiore del regista Guido Contini e delle donne che ispirano le sue fantasie visive.

Tutto è iniziato con Federico Fellini. Il suo capolavoro del 1963, premiato con l'Oscar, *8 e 1/2*, è il racconto coraggiosamente surreale e magico sulla crisi creativa di un regista, e fu uno dei film più commentati, analizzati e imitati di tutti i tempi. Vorticosa girandola di immagini che si intrecciano ai tormentati ricordi di un uomo di mezza età, ai suoi sogni, ai suoi voli pindarici, alla sua nostalgia, al suo umorismo e ai suoi demoni interiori, *8 e 1/2* è da molti considerato il primo film che veramente rappresenta la sensazione della follia e della meraviglia della moderna condizione umana. E insieme agli altri film di Fellini, ha ispirato il pubblico di ogni parte del mondo, a voler entrare nel sensuale mondo di un film italiano. Da allora, tanti importanti registi contemporanei hanno reso omaggio a Fellini, ognuno a suo modo. Bob Fosse ha messo in scena tutta la sua vita nel surreale affresco di *All That Jazz*, la storia a ritmo di danza di un brillante coreografo che soffre di autolesionismo e che deve fare i conti con il suo passato, con le donne della sua vita e con la sua mortalità. Assai diverso è l'approccio di Woody Allen nel dolceamaro *Stardust Memories*, in cui interpreta un regista disilluso, affetto da allucinazioni e da apparizioni di fantasmi del passato con cui si confronta per trovare un senso al suo lavoro,



alla sua vita e ai suoi grandi amori del passato.

Ora è la volta di Rob Marshall, che rende omaggio a *8 e 1/2* con *Nine*, tessendo una trama originale e creativa in cui mescola sapientemente elementi del teatro, del cinema e della musica. La versione di *Nine* a Broadway, scritta da Arthur L. Kopit con musica e parole di Maury Yeston, ha avuto inizio con la passione per Fellini. Yeston si era innamorato pazzamente di *8 e 1/2*, la prima volta che lo aveva visto, quando era ragazzo. Diversi anni dopo, quando insegnava musica alla Yale University, negli anni '70, trasformò la storia del film su un musical teatrale che abbracciava più generi, e alla fine si recò a Roma per incontrare Fellini e ricevere la sua benedizione creativa. Yeston decise di aggiungere l'elemento della danza e della musica alla storia di un regista che lotta per trovare la sua visione, mentre si distrae fra le donne della sua vita, in cerca di spiritualità e di appagamento creativo... e tutto questo avrebbe reso *Nine* indimenticabile.

Quando la produzione debuttò al 46th Street Theatre il 2 maggio 1982, riscosse un incredibile successo. Diretto da Tommy Tune, *Nine* presentava l'insolita combinazione di un attore maschio protagonista circondato da 24 attrici, ognuna delle quali simboleggiava un particolare lato femminile come il potere, la forza e la bellezza. Con le sue 729 repliche, lo spettacolo divenne il grande successo della stagione, e deliziò il pubblico con le sue scenografie moderne ed eleganti e i suoi trascendenti numeri musicali, aggiudicandosi ben cinque Tony Awards. Il fascino dello show continuò con il revival di Broadway, con altri due Tony Awards, innumerevoli tour e produzioni regionali.

